

# Tonezza del Cimone

- 21** SENTIERO EXCALIBUR
- 22** SENTIERO DELLE FONTANELLE
- 20** GIRO DELLE CONTRADE ALTE
- 19** GIRO DELLE CONTRADE BASSE
- 23** SENTIERO FOGAZZARIANO
- 1-2** SENTIERO DEI TRONCONI
- 6** SENTIERO DEL CIMONE

Progettazione grafica e impaginazione  
BIOSPHERA - www.biosphaera.it

Cartografia  
Berica Editrice

## TONEZZA DEL CIMONE

Tonezza è conosciuta fin dai primi anni del Novecento in qualità di luogo di villeggiatura di alcune nobili famiglie vicentine, tra cui spicca il nome di Antonio Fogazzaro che qui ambienterà parte del suo romanzo *Piccolo Mondo Moderno*.

La Prima Guerra Mondiale lascerà tracce indelebili che ancora oggi raccontano sono in grado di raccontare con forza i fatti e gli avvenimenti del tragico evento bellico.

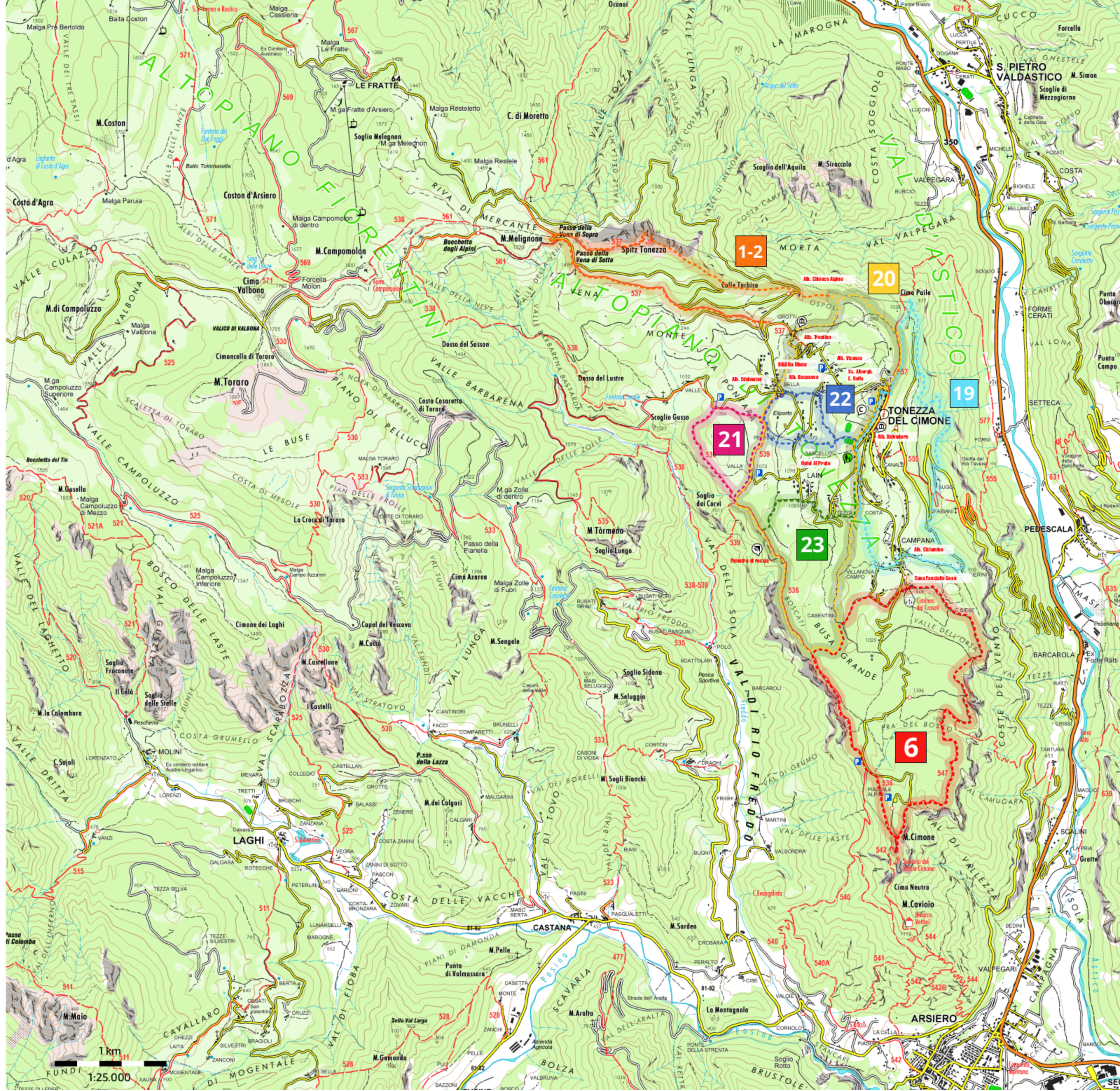
Con il secondo dopoguerra, si apre invece una nuova e importante stagione di sviluppo, legato al turismo montano, ai prodotti del territorio, allo sviluppo delle strutture ricettive e ai servizi.

## NUMERI UTILI

- » Ufficio IAT  
via Roma 28..... 0445 749500
- » Municipio  
via Roma 28..... 0445 749032
- » Poste  
via Roma..... 0445 749018
- » Carabinieri  
via Perozza 30, Arsiero..... 0445 740313
- » Farmacia  
via Roma 63..... 0445 749812
- » Impianti sportivi comunali  
via del Partigiano Canale..... 342 889 8244
- » Centro Sportivo Palace  
via degli Alpini 1..... 0445 749088 / 327 595 6545

## CARTA D'IDENTITÀ

- » Abitanti 536
- » Altitudine 1000 - 1851 m s.l.m.
- » Superficie 13,94 km<sup>2</sup>
- » Densità 38,45 ab/km<sup>2</sup>
- » Codice Postale 36040





## ESCURSIONI SCELTE



## 21 » SENTIERO EXCALIBUR



Il più celebre sentiero di Tonzèzza

Il percorso prende avvio da Baita Pontara, dove si trova anche un parcheggio per le auto.

Da qui ci si inoltra in un sentiero pianeggiante immerso nel verde dei prati, che in primavera si trasformano in un'ampia distesa di fiori ed erbe. In poco tempo si raggiunge un luogo alquanto suggestivo caratterizzato dalla presenza di un vecchio rustico (Baito delle Coste) che si specchia in una piccola pozza d'acqua, e di un secolare faggio dalla gigantesca chioma.

Il cammino prosegue inoltrandosi in un ampio e luminoso bosco di larici, delimitato da ambo le parti da vecchi muretti a secco costruiti con pietre ricavate in loco. Si arriva quindi a Contrà Vallà, un affascinante nucleo abitativo, e da qui si scorge la Valle dei Ciliegi, un luogo incantevole in tutte le stagioni.

Poco lontano si trova il fortino, raggiungibile tramite uno stretto sentiero e da qui è possibile arrivare presso le antiche cave di marmo. Superata la Valle dei Ciliegi, il sentiero prosegue in leggera salita fino ad arrivare in prossimità di una trincea che risale all'epoca della Grande Guerra. Ci si trova quindi in un bosco di faggi: il versante lungo il quale si sta camminando è caratterizzato dalla presenza di terrazzamenti sostenuti da muretti a secco costruiti dagli abitanti delle contrà per rendere il terreno più facilmente coltivabile.

Lungo tutto il percorso è possibile fermarsi per ammirare il meraviglioso paesaggio e lasciarsi avvolgere dolcemente dalla natura che vi si trova. Passeggiando per questo sentiero, adatto a persone di ogni età, si riscoprono il silenzio e la tranquillità che solo la montagna può dare. Inoltre, se si presta attenzione, si possono scorgere alcuni animali selvatici, come i caprioli o i camosci e qualche rapace, che tendono a nascondersi a uno sguardo poco attento.



## 20 » GIRO DELLE CONTRADE ALTE



Tra le contrade del vecchio paese

Si parte dal parcheggio di contrà Via, a sinistra del bivio tra la provinciale per Folgaria e la comunale per le contrade Fontana e Grotti.

Si scende verso il centro del paese imboccando la prima strada a sinistra che sale alla scuola alberghiera (ex Colonia Umberto I, tabellone informativo collocato all'entrata). Oltre la scuola si entra nel bosco di faggio e poco più avanti si gira a sinistra, nel largo sentiero che incrocia subito dopo la carrareccia che viene dalla strada provinciale. Qui alcuni sassi chiudono la Cavema della Rossetta, nota perché il 1° maggio 1945, qui furono uccisi e infoibati 18 soldati germanici. Si gira a destra, seguendo la strada sterrata sino alla curva dove si intravedono delle antenne radio-televisive. Sulla curva a sinistra parte un piccolo viottolo non segnato che taglia in linea retta nel bosco di faggio e si innesta dopo qualche decina di metri nel sentiero che sale agli "Ospoli". Si gira a sinistra in salita e si cammina sul ciglio dello spartiacque che divide Tonzèzza dalla Valpegara, tra faggi e poi tra i larici. Dopo una ventina di minuti dalla partenza si entra nell'area pascoliva degli "Ospoli". Si gira a sinistra, intravedendo i casoni dei "Carincia". L'area è occupata da ciliegi e larici. Dopo una decina di minuti, seguendo la carrareccia, si arriva nei pressi di contrà Grotti. In contrada si può entrare passando dal lato sud-est o anche da dietro, dove si possono vedere alcune costruzioni, edificate con l'uso prevalente del biancone. Scendendo verso Fontana si passa davanti all'antico capello costruito nel 1427, il più vecchio manufatto ancora presente in paese, più volte spostato e malamente ristrutturato. Si scende per la strada asfaltata. Fatta la curva, si devia per il sentiero che passa davanti al casèlo di contrà Grotti, ora museo etnografico. Sul tornante sottostante il museo si nota, a destra, la deviazione per Sella. Giunti tra le case, si nota subito che Sella è situata sullo spartiacque tra la Valle dell'Astico e quella del Rio Freddo (da qui il suo nome). Oltre il capello della Madonna del Carmine, si attraversa in discesa la contrada e all'inizio della strada per contrà Valle, oltre il tabellone pubblicitario, si imbecca a destra il Sentiero delle Fontanelle passando sul retro di un edificio rurale (ex casarin, unico rimasto con la copertura in rosso ammonitico) per immettersi poco più in basso sul sentiero Excaltibur seguendolo a sinistra fino a contrà Vallà. Oltre la contrada, si arriva al bivio di Pozza Cavallà. Qui si gira a sinistra per il sentiero CAI 536 che va al Monte Cimone. Si sale tra il bosco di faggio per arrivare nella zona delle Cave del Lasse. Al belvedere fogazzariano si lascia il sentiero CAI e si gira a sinistra per ritornare verso nord-est e le contrade.

Alla successiva strada asfaltata si gira a destra e all'altezza del nuovo capello a Santa Lucia si può attraversare la strada e visitare la bella contrada Sarcello, una delle prime di Tonzèzza. Da qui è possibile scendere in centro per il sentiero che parte proprio davanti. Se invece si volesse ritornare a contrà Via, si prosegue a sinistra sulla strada comunale per incrociare poco più avanti un largo sentiero che, passando sul retro di contrà Sarcello, porta a contrà Pettinà. Senza proseguire per la strada asfaltata, si può scendere verso il centro per il sentiero che parte davanti alla contrada e dopo un centinaio di metri, a sinistra, si possono osservare il canale in pietra e il pozzo che garantiscono acqua preziosa agli abitanti dei dintorni. Il sentiero scende tra i faggi, lambendo la vecchia pista da sci di "Campo Chiesa" fino a raggiungere Contrà Via lungo il S. delle Fontanelle.

## 1-2 » SENTIERO DEI TRONCONI



Il panorama dal Monte Spitz

Il percorso inizia da "Località Pracca", sopra contrà Sella, dove si imbecca un sentiero sterrato in leggera salita.

Si prosegue verso nord e dopo essere passati dietro a due baiti, si arriva al tornante della "Pozza del ghiaccio", dove inizia il vero e proprio "Sentiero dei Tronconi". Il percorso, in costante salita, è delimitato da muretti a secco e si inoltra nel bosco offrendo dei bellissimi scorci su tutto l'altopiano. Dopo circa 3 km si raggiunge il Passo della Vena dove si incrocia sulla destra il sentiero che conduce alla cima del Monte Spitz. La fatica della salita viene presto dimenticata perché dalla sommità si gode un meraviglioso panorama: nelle giornate più limpide, lo sguardo può raggiungere, tra gli altri, l'Adamello e la Vetta d'Italia. Al ritorno si può optare per il sentiero della Tarbisa, che scende dapprima abbastanza ripido, seguendo per buona parte il crinale, per poi addolcirsi attraversando i pascoli e le vecchie vie militari, fino a raggiungere il parcheggio del cimitero del paese.



## DOVE ALLOGGIARE

» **Hotel Al Prato\*\*\***  
Contrà Sarcello 4  
tel. 0445 749378

» **Albergo Ristorante Bucaneve\*\*\***  
Contrà Via, 1  
tel. 342 889 8244

» **Albergo Ristorante Ciclamino\*\***  
Contrà Campana, 9  
cel. 338 996 0187

» **Albergo Ristorante Trentino\*\***  
Contrà Fontana, 158  
tel. 0445 749039 - fax 0445 749680

» **Albergo Ristorante Vicenza\*\***  
Viale degli Alpini, 44  
tel e fax 0445 749061

» **Albergo Ristorante Chiosco Alpino\***  
Via Strada dei Fiorentini, 23  
tel. 0445 749079

» **Albergo Ristorante Pizzeria Edelweiss\***  
Contrà Sella, 50/51  
tel e fax 0445 749088- tel. 327 595 6545

» **B&B Da Manu**  
Contrà Sella  
tel. 0445 749506

» **B&B Zia Margherita**  
Viale degli Alpini, 33  
cel. 340 731 5297

» **Campeggio Amabile**  
Contrà Via, 3  
tel. 0445 749108

## Legenda



## 22 » SENTIERO DELLE FONTANELLE



La flora dell'altopiano

Si tratta di un percorso ad anello che in passato veniva utilizzato da parte degli abitanti di contrà Pettinà, contrà Via e contrà Sella per poter raggiungere il centro del paese

Questo sentiero, che parte dalla zona dei campi sportivi, è caratterizzato dalla presenza di gradini o ciottolato ("salso") alternati a tappeti erbosi ed è a tratti delimitato da lastre ("prie") e muretti a secco ("masiere) che svolgevano la funzione di confine tra i vari appezzamenti di terreno o pascoli. E' facile quindi capire come si svolgeva la vita dei nostri nonni e riusciamo quasi ad immaginare le loro azioni e il loro passo veloce lungo questo sentiero: la mattina presto erano soliti andare alla funzione religiosa in chiesa, mentre la sera rientravano nelle loro case dopo aver fatto filo con i compaesani.

Lungo il percorso si possono ammirare alcune fontane, di varie tipologie, che un tempo venivano utilizzate dalle famiglie delle vicine contrade per l'approvvigionamento giornaliero dell'acqua e anche per l'abbbeveraggio degli animali.

Oltre a questi importanti elementi, che costituiscono parte della storia di Tonzèzza, nei prati che circondano il sentiero, è possibile ammirare svariate tipologie di erbe spontanee, alberi ed arbusti; molte sono le specie di interesse, tra cui alcuni esemplari arborei rari e preziosi. Le becheche e pannelli illustrativi, posti lungo il percorso, possono aiutare il riconoscimento di alcune specie e dare informazioni aggiuntive agli appassionati.

Il sentiero, che può essere percorso in tutte le stagioni, offre sempre uno spettacolo diverso e ricco di fascino, che lascia negli occhi di chi lo sa cogliere, una sensazione di pace e serenità.



## 23 » SENTIERO FOGAZZARIANO



La storia letteraria del '900

Lo scrittore vicentino Antonio Fogazzaro amò villeggiare a Tonzèzza, dove, verso la fine del 1800, il marchese Giuseppe Roi (suo genero) costruì una villa.

A Tonzèzza ambientò l'intero capitolo VI "Vena di Fonte di Fonte Alta" del romanzo *Piccolo Mondo Moderno*: in quel capitolo è descritta la passeggiata che i due amanti Jeanne Dessalle e Piero Marioni fanno dal centro del paese fino agli Scogli di Rio Freddo ed è quella che viene riproposta dal Sentiero Fogazzariano.

Dal centro di Tonzèzza del Cimone si prende, dietro la chiesa, la via G. Rumor, un tempo Via Antonio Fogazzaro passando per l'Albergo Belvedere, l'Hotel Astore del romanzo dove alloggiarono Jeanne e Piero e che nella realtà per molte estati fu il soggiorno dello stesso Antonio Fogazzaro.

Si passa poi davanti alla villa dei Marchesi Roi che il romanziere denominò *Villino dei Faggi*. Prima dell'inizio di via dei Fanti scende sulla destra e si riprende il sentiero che si seguirà in direzione sud. Un tempo dalla conca di contrada Tezza il sentiero saliva tagliando i prati, ora occupati da piantagioni di faggi ed abeti rossi, diretto alla contrada.

Entrati nel bosco si piega a destra, si passa accanto all'ex Chiosco del Gigante e si prosegue in salita sino ad attraversare la strada asfaltata. Al capello si riprende il sentiero che devia a sinistra e in breve tempo si arriva alla fontana dove "chiama con foca dolente voce una sottile polla dell'Acqua Barbarena, cascando nella vasca disposta ivi per le mandre". Dopo una sosta e la lettura dei cartelli informativi, si sale sulla destra, si attraversa la strada e si riprende dall'altro lato il sentiero che risale sino a raggiungere la piana di Lain. Al tornante il sentiero continua, salendo dritto alla sommità di un costone. Entrati nel bosco si gira a sinistra, alla radura tra i boschi una bella visione dello Spitz, il "Poco Astore" del romanzo, si gira poi a destra verso le cave del Lasse sino ad arrivare ad un "lastrone sporgente fra gli abissi" dal quale abbracciati i due amanti ammirarono "l'ombile Profondo, la mostruosa cintura di scogli, lunata e rientrante sotto le creste coronate di abeti, come una colossale onda che frangendo si rovescia all'indietro; ecco Rio Freddo, il pauroso confine del paradiso verde di Vena, la valle dell'Ombra della Morte".

Per il ritorno si possono scegliere i molteplici sentieri che dalle contrade Sarcello e Pettinà conducono al centro.

## 6 » SENTIERO DEI CROSATI



Le tracce della Grande Guerra

Il sentiero parte dal Cimitero dei Crosati, in contrà Campana, e permette di raggiungere la cima del Monte Cimone, attraversando i luoghi segnati dagli avvenimenti della Prima Guerra Mondiale.

Il percorso si snoda in un fitto bosco di faggi e permette di ammirare numerosi resti di trincee, utilizzate dai soldati durante il conflitto. Si prosegue in leggera salita e dopo alcuni chilometri si raggiunge l'osservatorio austriaco sul Cimonecello. Ripreso il sentiero si giunge alla "Bolgia delle Streghe" non lontano dal colletto roccioso disseminato di trincee che possono essere percorse per raggiungere l'Ossario del Monte Cimone. È proprio da qui che partirono i lavori di scavo per piazzare la grande mina sotto il monte, occupato dagli Italiani. Dalla cima il panorama è particolarmente interessante: la dorsale del Cimone che scende verso le cime del Cavojo e di Quota Neutra, sulla sinistra una vasta parte della val d'Astico con la muraglia rocciosa del Cimonecello, sulla destra la valle di Posina. Oltre le vallate, l'altopiano di Asiago con il monte Cengio e la dorsale del monte Summano, monte Novegno-Prialorà, fino al massiccio del Pasubio.

Per il ritorno si può scendere al Piazzale degli Alpini e proseguire in discesa lungo la strada asfaltata per un centinaio di metri fino all'inizio del sentiero CAI n. 536. Quest'ultimo s'inoltra nel bosco, in leggera discesa ma con alcuni saliscendi, e attraversa numerose linee di trincee ai margini della scarpata della valle di Riofreddo (laterale sinistra della Val Posina). Dopo alcuni chilometri si raggiunge una stradina forestale: proseguendo dritti si attraverserebbe tutto l'altopiano per uscire nella "Valle dei Ciliegi", mentre svoltando si incontra nuovamente la strada asfaltata del Cimone che riconduce a contrà Campana.



## DOVE MANGIARE

» **Ristorante Al Cacciatore**  
Contrà Campana, 16  
tel. 0445 749070

» **Bar La Cueva**  
Via Roma, 16  
cel. 347 313 3583

» **Bar La Piazzetta**  
Via Roma, 65  
cel. 346 093 0224

» **Bar Pizzeria Cimone**  
Via Roma, 31  
cel. 371 360 0459

» **Pizzeria d'asporto La Pizza**  
Viale degli Alpini, 49  
tel. 0445 749209

» **Gelateria La Baitina del Gelato**  
Viale degli Alpini, 49  
tel. 0445 749209

» **Bar Chiosco La Pontara**  
località Pontara  
cel. 348 550 2836

» **Chalet Pineta**  
Viale dei Fanti, 1  
cel. 340 066 8919

## PRINCIPALI EVENTI

» **Sagra del porcino (agosto)**  
Festa dedicata ai funghi, mostre e attività a tema.

» **Festa d'autunno**  
Storie, prodotti e tradizioni dell'altopiano di Tonzèzza e Fiorentini tra cultura, mestieri e prelibatezze autunnali locali.

» **Sagra del Bisele (inverno)**  
"Bisele" come piccolo orto. Prodotti e tipicità del territorio tonzèzzano.

» **A spasso con le graspole (inverno)**  
Escursioni nell'altopiano di Tonzèzza, dedicate agli appassionati delle racchette da neve.



Ufficio Turistico:



www.tonezza.it

351 755 7871

0445 749500

Tonzèzza.it

info@tonezza.it

tonezza.it